

ASSOCIAZIONI

Poco tutti i giorni, abbonamenti e le Poste anche a via
Associazione per tutta Italia
32 all'anno, lire 16 per un anno
lire 8 per un trimestre; per gli
Stabilimenti da aggiungere la spesa
postale.
Un numero separato, cent. 10,
retrocedente cent. 50.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE NEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tallini N. 113 remove

AVVISO

I signori associati, a cui è sca-
duto l'abbonamento col 31 di-
cembre, sono pregati di rinno-
varlo onde non abbiano a sof-
frire ritardi nella spedizione
del giornale.

Così pure si pregano gli as-
sociati morosi a regolare i loro
conti.

I prezzi rimangono inalterati
— e sono segnati in testa al
giornale.

L'Amministrazione.

UDINE 7 GENNAJO

L'Assemblea di Versailles è vicina a riprendere
le proprie sedute; ma nulla autorizza a credere
che in essa abbia, più che in passato, a regnare
l'eccezione. Le ripetute conferenze che, durante le
vacanze, il presidente della repubblica ebbe con una
delle sotto-commissioni dei trenta, non approdaron
ad alcun accordo, anzi non giunsero neppure a com-
porre la questione preliminare, se il governo presen-
terebbe un progetto di leggi costituzionali alla Com-
missione; oppure se questa formulerebbe essa medes-
ima un progetto e chiederebbe poi sul medesimo
l'opinione del governo. Già si disse sin dal princi-
pio che la Commissione dei trenta andrebbe a tro-
varsi in quella falsa posizione che è frutto delle due
votazioni contraddittorie che ebbero luogo a pochi
giorni di distanza, la prima in pubblica seduta, la
seconda negli uffici dell'Assemblea nazionale. Men-
tre nella tornata del 29 novembre l'Assemblea votò,
secondo la proposta del governo e malgrado l'opposi-
zione della destra, la nomina di una Commissione
per le leggi costituzionali, i membri di questa Com-
missione eletti dagli uffici appartengono in maggio-
ranza alla destra, e quindi al partito che si era in
principio dichiarato avverso alle leggi che la Com-
missione ha incarico di presentare. Ciò non di-
meno la maggioranza della Commissione non volle
respingere a priori il concetto di rafforzare con
nuove leggi le istituzioni attuali. Ma ogni decisione
rimane necessariamente sospesa sino a che non è
deciso se l'iniziativa del progetto di leggi costituzi-
ionali debba venir presa dal signor Thiers, oppure
dalla Commissione.

In quanto alla politica da seguirsi verso l'Italia, il
Bien Public, giornale officioso, annunzia, secondo
un dispaccio odierno, che il Governo è fermamente
deciso a non modificare in alcun modo quella finora
seguita. Ciò calmerà alquanto la destra, ma a patto
che si confermi la voce, riferita oggi dall'Univers
come sicura, che Corcelles abbia accettato definitiva-
mente l'ambasciata di Roma. In tal caso l'interpel-
lanza del focoloso mons. Dupanloup sulla dimissione di
Bourgoing sarebbe aggiorata, e l'equivoco continue-
rebbe a regolare i rapporti che passano fra il Go-
verno di Thiers e la maggioranza dell'Assemblea.

Com'era generalmente previsto, le ingiurie lanciate
dal Papa nella sua ultima allocuzione alla Germania,
hanno prodotto l'effetto di far cessare ogni esita-
zione nel Governo prussiano intorno alle fa-
cende chiesastiche. Difatti, secondo la Gazzetta di
Spener, di cui un telegramma ci riassume oggi le

informazioni, quel ministero avrebbe preso all'unani-
mità le sue decisioni circa i progetti da presen-
tarsi alla Dieta sulle censure ecclesiastiche, sulla
educazione del clero e su altre misure che ad esso,
per qualche lato si riferiscono. Non sappiamo se fra
queste misure ci sia anche quella riguardante il matri-
monio civile. La G. di Spener spera che l'imperatore
Guglielmo sanzionerà questi progetti; ed ha motivo a
sperarlo se è vero che l'imperatore, come annun-
cia oggi la Gazz. Crociata, abbia accettata la dimis-
sione di Selkow, uno degli elementi retrogradi del
gabinetto. Aveva dunque ragione la Gazzetta di
Breslavia quando scriveva: « Per i suoi progetti di
legge ecclesiastico-politici il liberale ministro
dei culti, signor Falk, non poteva augurarsi di me-
glio dell'allocuzione del Papa. È proprio come se il
signor Falk l'avesse ordinato espressamente. Essa
ha completamente infranta l'opposizione, a quei pro-
getti che forse esisteva ancora in alcuni altri mini-
stri; poichè dopo il linguaggio che piacque di usare
a S. S., non vi è certo più alcuno che osi parlare
di pace e conciliazione coll'ultramontanismo e coi
suoi fautori. »

I liberali austriaci sono lietissimi di un recente
atto del Luogotenente del Tirolo, conte Taaffe, che
dimostra come non rimarrà lettera morta la circola-
re non ha gran tempo inviata dal governo alle au-
torità provinciali, contro lo stabilimento di nuove
case di gesuiti. Buon numero dei padri della Com-
pagnia espulsi dalla Germania si era rifugiato in Ti-
rolo, e siccome le case già esistenti non bastavano
a ricoverarli, ne avevano fondato una nuova ad Ep-
pan. Ma questa fu chiusa per ordine di Taaffe. Ciò
riesci di sorpresa ai liberali, tanto più grande in
quanto che il Luogotenente del Tirolo, che fu sem-
pre riguardato come uno dei porta-standard del
partito retrogrado, è un devotissimo servo particolare
dell'imperatore d'Austria. Vi è quindi certezza che
la chiusura del convento fu anticipatamente appro-
vata da Francesco Giuseppe. Per consolarsi di que-
sto scacco, i Gesuiti hanno sparso la voce che il
barone Hubner, papista, sarà nominato ambascia-
tore austriaco al Vaticano; ma i giornali liberali di
Vienna smentiscono una tal notizia.

Da Madrid oggi si annunzia che quel Governo
sta per prendere delle misure che non attestano
punto in favore della perfetta tranquillità del paese.
Il dispaccio che pubblichiamo più avanti specifica
quelle misure, e ad esso rimandiamo i lettori. Au-
guriamoci che i provvedimenti accennati valgano ad
ottenere lo scopo per il quale si prendono, e a dare
alla Spagna quell'ordine e quella tranquillità che
finora per essa non furono che più desiderii.

Da dispiaci privati mandati da Lisbona all'Opi-
nione sappiamo che quel Parlamento fu aperto il 2
del mese corrente. Il discorso reale, esposto le basi
della riforma finanziaria che debbono condurre al-
l'equilibrio delle entrate e delle spese, e si com-
piacque della prosperità della calma che regnava
nel paese, e che la cospirazione sia stata sventata e
le agitazioni di piccolissima importanza, che non
compromisero la tranquillità del paese, siano state
vinte, senza sospendere l'azione costituzionale. Esso
terminò congratulandosi che le condizioni del com-
mercio, del credito pubblico, dell'agricoltura e del-
l'industria siano assai migliorate. Il governo ha la
maggioranza delle due Camere.

Le notizie sulla salute del principe ereditario di
Russia, sono oggi alquanto migliori; altrettanto non
si può dire di quelle che riguardano Napoleone.

e mostrarsi scrupoloso nella scelta delle voci, attingendo a quella parte del provincialismo che meglio
parla il dialetto, o, se nel paese esiste una lettera-
tura in vernacolo, a quegli scrittori i quali meglio
seppero adoperarlo nel loro componimenti.

Ora la nostra condizione in Friuli, sotto l'aspetto
linguistico, è assai curiosa. Abbiamo due dialetti di-
stinti che s'usano a vicenda nei colloqui della gente
educata delle città, ed abbiamo oggi il danno che
codesto uso di alternare i due dialetti, cioè il friu-
lano ed il veneziano, comincia a notarsi eziandio
nei villaggi. Tuttavia esistono paesi, dove parlasi con
maggiore vivezza e purità il friulano, quale lo usò
il Conte Ermas di Colloredo e Pietro Zorutti.
Dunque a que' paesi ricorrerà chiunque voglia scri-
vere bene la Lingua friulana.

Io, sebbene nato e vissuto in Friuli, non pretendo
di essere giudice in fatto di Lingua friulana, perchè
un accorgo d'aver troppo subito l'influenza del dia-
letto veneziano, ed ebbi mai opportunità di fare
soggiorno, neppure per qualche mese, tra que' miei
compromissari che la parlano meglio. Tuttavia mi
sembra che l'Autore dello *Strolic furlan* a la prove
scriva bene nel nostro vernacolo; e ciò dico per
quanto a me è dato di capire dietro la reminiscenza
che ho delle poesie di Pietro Zorutti. Ma quello su
cui credo in coscienza di poter giudicare e dargli

Distribuzione del lavoro industriale in Italia ed industrie possibili in Friuli

Il grande lavoro industriale va prendendo in Ita-
lia uno slancio che a molti quasi non pare vero.
Ma l'impulso di quasi ventisette milioni di abitanti
prima disgiunti dalle barriere politiche e doganali
e dalla mancanza di comunicazioni, che ora abbon-
dano sempre più, sicchè la rete attuale di ferrovie
di circa 7,000 chilometri non tarderà a giungere in
pochi anni a 10,000, l'abbondanza d'istituti ban-
cari e di credito e di capitali raccolti e diffusi per
tante nuove imprese, l'istruzione tecnica più estesa e
la libertà che ingenera movimento, e lo stesso bi-
sogno di lavorare maggiormente sentito dovevano pro-
durre i loro effetti.

Attività produce attività, e lo spirito intrapren-
dente, una volta che sia nato in un paese, alimenta
se medesimo e crea sempre nuove imprese. Ciò è
accaduto in Italia, com'era naturale, più o meno da
per tutto; ma più in quelle regioni dove la libertà
aveva prodotto prima i suoi effetti, e dove s'accen-
travano maggiori elementi per questo nuovo slancio
economico.

Il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, coi tre
grandi centri di Torino, Milano e Genova, colla rete
estesa di ferrovie che li congiunge con tutte le ri-
spettive valli delle Alpi e tra loro, colle comunica-
zioni marittime le più estese, con molte relazioni
commerciali oltre alpe ed oltremare, coll'agevolezza di
unire grossi capitali in ogni impresa sociale, vanno
indubbiamente innanzi alla restante Italia anche
nei progressi industriali. A noi Veneti, sebbene non
siamo gli ultimi, resta ancora da fare per raggiun-
gere la regione occidentale, essendo minor tempo
che godiamo i vantaggi delle altre parti d'Italia, e
non avendo ancora la nostra parte di ferrovie, né
altri degli altri vantaggi.

Però l'alto Vicentino, e qualche parte del Tre-
vigiano e del Friuli, che avevano un bel principio per
certe industrie, ed altre parti ancora mostrano una
sufficiente tendenza ad aumentare le loro industrie
ed anche a crearne di nuove.

Tanto è vero, che si è veduto il capitale della
Lombardia unirsi in grandi proporzioni a taluna
delle grandi imprese industriali del Veneto. Di certo
non è un piccolo fatto, che a Milano si raccolgono
non meno di 30 milioni per dare tutto il massimo
svolgimento all'industria del lanificio, portata a così
bella altezza, a Schio e ne' suoi dintorni dal sena-
tore Alessandro Rossi. Ora si ode che non meno di
altri 20 milioni si raccolgono a Milano per il lini-
ficio ed il canapificio.

Non parliamo di molte imprese individuali, o di
associazioni in minori proporzioni, che sorsero negli
ultimi anni e che prosperano e di altre ancora, le
quali stanno sorgendo adesso. Ci basta di constata-
re il fatto, che un movimento industriale progres-
sivo esiste in tutta l'Alta Italia, e che questo mo-
vimento tende a comunicarsi dalle più progredite
anche a quelle parti laddove non ancora esistono
tutti gli elementi per fare ampiamente da sé, e so-
prattutto scarseggiano i capitali di fondazione e le
iniziative prese da capacità industriali già provate.

È dovere nostro perciò d'indicare ai ricchi capi-
talisti ed intraprendenti industriali di centri come
quelli della Lombardia, del Piemonte e della Li-
guria certi elementi favorevoli allo sviluppo indu-
striale, che ci sono nei nostri paesi, ed ai quali
associandosi essi medesimi possono fare il loro van-

taggio. Noi lo faremo principalmente per il Friuli
notando fin d'ora che anche in altre provincie del
Veneto ci sono condizioni simili.

Le industrie non hanno soltanto bisogno del ca-
pitale e della capacità tecnica iniziatrice, ma anche
di un complesso di altre condizioni favorevoli. Hanno
bisogno prima di tutto di distribuire il lavoro, di
maniera, che possa approfittare della forza motrice
a buon mercato, segnatamente di quella dell'acqua,
della popolazione numerosa, sana, robusta ed avente
attitudini speciali per il lavoro, della buone condi-
zione di clima e di suolo e di località, sicchè le
popolazioni industriali possano essere bene alimen-
tate a buon mercato, e di una situazione tale da
poter facilmente ritirare le materie prime ed operare
gli spacci dei prodotti anche di fuori.

Il Friuli nostro offre in grado notevole alcune di
queste condizioni, e noi ci facciamo ad indicarle ai
capitalisti ed industriali principalmente della Lom-
bardia, affinché possano vedere la loro convenienza
di portare in questo paese alcune delle loro indu-
strie associandosi agli elementi locali, che bene si
adatterebbero ad un utile connubio.

La forza motrice dell'acqua o la si ha, o si può
agevolmente averla in molti luoghi popolosi. Porden-
one è già diventata una città industriale per que-
sto. Essa ha già ne' suoi pressi una filatura di co-
ttoni delle prime d'Italia, tessiture, tintorie, cartiere,
fabbriche di terraglie ecc. Eppure c'è ancora forza
motrice per altre industrie. Ma Polcenigo, Sacile ed
altri paesi lungo il Livenza, Aviano, Maniago, Spi-
limergo, e con certe derivazioni d'acqua San Vito;
ma Udine e tutto il suo circondario fino a Palma,
eseguito l'incanalamento del Ledra, avranno questa
acqua in abbondanza, ne hanno e ne possono avere
di più Cividale, Tolmezzo ecc.

Non abbiamo qui indicato, se non quei paesi, i
quali sono già centri di popolazione, che hanno, o
possono facilmente acquistare i caratteri d'una po-
polazione industriale. In tutti questi c'è un suffi-
ciente agglomeramento di popolazione da poter dare
all'industria delle fabbriche qualche migliaio e da
poterne attirare dai dintorni. In qualche luogo, co-
me p. e. a Tolmezzo, a Cividale, ci sono anche lo-
cali già preparati per fabbriche, ed almeno adattati.

La nostra popolazione subalpina ha tutti i carat-
teri che ci vogliono per formare degli abili, intelli-
genti ed operosi operai delle fabbriche, atti a dare
quella somma totale di lavoro, che si deve apprez-
zare nel complesso da chiunque impiega i suoi ca-
pitali nelle fabbriche. In molte industrie questa po-
polazione è ormai sperimentata, in pressoché tutti
questi centri. Oltre alle industrie già accennate ci
sono quelle delle filande di seta, dei colltellinai, dei
fabbricanti ferri, dei fabbricatori di orologi, di menar-
rostri, dei falegnami e fabbricatori di mobili, di mo-
raici, conciapelli, pettinatori e filatori di canape e
tessitori ecc. I così detti Carnielli sono per così di-
re tessitori nati, poichè oltre ad essere sparsi come
tali in tutta la Provincia si trovano dispersi in altri
paesi. Tutti sanno che l'emigrazione temporanea
dei nostri artefici ed operai sale ogni anno a molte
migliaia, e quanto sono ricercati di fuori i nostri
muratori, scarpellini, fornaciai ecc. Insomma la po-
polazione abbondava vigorosa, operosa ed atta a qua-
lunque genere di lavoro, cioè venne provato da
tutti i fondatori di nuove industrie.

La istruzione popolare e tecnica di primo e se-
condo grado si va d'anno in anno sempre più
estendendo; cosicchè si viene preparando una gio-
ventù adatta a tutti gli uffici delle varie industrie
e del commercio che ne consegue.

Tutta la regione è delle più salubri e delle me-

della moralità e della civiltà. Che importa a me
d'un libro, anche letterariamente bello e pensato,
se non viene letto che da pochi, e da quelli che
meno abbisognano d'imparare? Per contrario, se
un libricolo, che costa pochi centesimi, è in giro
per il paese; se persino i villici che sanno di lettera,
lo comperano e lo leggono se non altro prima o
dopo i Vespri nei giorni di festa, per me quel li-
briccolo diventa interessante, e quindi faccio voti
affinchè lo scrittore di esso sappia ricavare, oltrechè
i quattrinelli, un lucro morale dal suo lavoro.

Ed è appunto codesto il caso d'un Almanacco
in vernacolo, e specialmente, tra noi, se esso avrà il
nome di *Strolic furlan*. Dunque il giovane Autore,
che volle quest'anno provarsi per continuare l'Al-
manacco di Pietro Zorutti, farà opera bella e anche
buona, qualora voglia valersi di codesta popolarità
dell'Almanacco per giovare lealmente all'educazione
delle urbane e rusticane plebi del Friuli. E su ciò
non si adonti, se gli dico che il suo *Strolic* di que-
st'anno lascia qualcosa a desiderare.

Intanto conviene ch'egli si fissi bene in mente
questa massima che la Letteratura segue sempre,
nelle sue espressioni, le vicende dei tempi. Ora
se vorrà considerarsi le condizioni degli anni, ne
quali Pietro Zorutti imprese a compilare lo *Strolic*,
comprenderà di leggieri come quelle corrispondano

APPENDICE

Del parlare e dello scrivere in vernacolo e a proposito d'una pubblicazione in lingua friu- lana.

III ed ultimo.

Ogni componimento letterario, secondo i precetti
di Rettorica, ha le speciali sue leggi, e a questo lo
sottomette la Critica lorchando su esso esercita il
suo sindacato più o meno autorevole. Ora, quali sa-
ranno le norme per la compilazione d'un buon Al-
manacco in vernacolo?

Io le restringo a due; ad una che riguarda la
forma e la lingua, e ad un'altra che concerne la
sostanza.

E riguardo la prima, l'Almanacchista in vernacolo
deve curare con sommo studio di scegliere per l'es-
pressione delle sue idee o dello suo fantasia le
forme della poesia (poichè della prosa la forma è
immutabile) che sono le più popolari nel paese, a cui
dedica la tenue sua fatica. Ma vieppiù curar deve

glio temperate a quelle condizioni di clima, che possono favorire il lavoro.

La produzione agricola del paese, per l'approvvigionamento a buon mercato degli operai, è abbondante e buona e suscettiva di grandi incrementi, specialmente mediante l'irrigazione e l'aumento dei prodotti animali. La produzione della seta, quale materia prima per la lavorazione e tessitura della stoffa, è già ragguardevole nel Friuli e nei paesi vicini, e suscettiva di altri incrementi ancora.

A tacere dei porti di cabotaggio che abbondano, ci sono in vicinanza le due piazze marittime di Trieste e di Venezia, le quali offrono molti vantaggi tanto per il trasporto delle materie prime, quanto per l'esito dei prodotti dell'industria. Oltre alla strada ferrata che congiunge queste due piazze, attraversando nella parte alta le provincie di Treviso e del Friuli, e toccando in tutta la zona subalpina tutti i maggiori centri di popolazione, si sta meditando quella della pianura bassa nella zona submarina, abbondante di fertili terre e di acque perenni. E poi in via di costruirsi quella della Pontebba, la più facile e breve per raggiungere vasti paesi transalpini dell'Austria e della Germania. È agevole il pensare, che presto si faranno concorrere ad Udine due bracci, uno da Cividale ed uno da Palma e Porto Buso, e che se Portogruaro fosse unita con Venezia, si unirebbe anche con una ferrovia economica con San Vito, Casarsa, Spilimbergo, Maniago, come Vittorio si unisce con Conegliano.

Ma, senza pensare ad un avvenire, che non sarà molto lontano, giudicando da ciò che è succeduto altrove, noi diciamo che per il presente, a tacere di altre industrie, che si svolgono da sé nei paesi industriali, il Friuli che già si distingue per il cotonificio ed è fino ad un certo grado avanti, almeno come piccola industria, per il canapificio, potrebbe prestarsi benissimo per questa industria in grande e per la tessitura delle stoffe di seta.

Abbiamo notato che, per mantenere stabilmente proficue le industrie, bisogna che il lavoro venga equabilmente distribuito, sicché la richiesta e l'offerta si equilibrino, e si abbiano gli elementi per una buona concorrenza. Sotto a questo aspetto abbiamo dunque diritto di far appello ai capitali ed alla capacità della Lombardia, paese che si trova già in buone relazioni commerciali col nostro, affinché vengano ad associarsi il nostro paese e la sua ottima popolazione per i loro progressi industriali.

Il Friuli farà bene a dimostrarsi almeno per il 1874 con tutte le sue qualità per le industrie, giacché ormai non c'è alcuna regione d'Italia che viva da sé, e che non trovi grande tornaconto ad associarne delle altre a suoi interessi e progressi. Lasciando in uno studio accurato sui fattori economici della Provincia documento di ciò che è e può diventare, troverà presto altri cooperatori interessati.

Noi crediamo poi, che una grande attività economica e prosperità di questa estrema parte del Regno sia un beneficio non lieve per tutta l'Italia, come ognuno che pensi può vederlo da sé. Studiare e lavorare per il miglioramento economico del proprio paese è dunque un vero atto di patriottismo.

Milano, 5 gennaio.

PACIFICO VALUSSI

UNA PASTORALE dell'Episcopato svizzero.

I vescovi della Svizzera hanno indirizzato al clero ed ai fedeli delle loro diocesi, in occasione del nuovo anno, una lunga circolare che ha per scopo di raccomandare caldamente gli interessi della buona stampa, cioè di quei giornali che si distinguono per la guerra da essi fatta ai principi liberali ed alle idee del moderno progresso.

Tutta la circolare è una violenta filippica contro il giornalismo liberale, ma la parte originale di essa, come osserva il *Journal de Genève*, è quella dedicata a raccomandare ai fedeli di comunicare e far pubblicare nei buoni giornali gli annunci, le informazioni e le notizie.

Lo stile ne è strano, dice il citato foglio ginevrino; esso ha dell'omelia e della recitazione, dell'omelia per l'ampiezza del periodo, per le citazioni scritturali, per le esortazioni piene d'unzione; ma la recitazione riappare nei numerosi dettagli tecnici,

appieno alla sennolenza dei più, e al bisogno per alcuni di alleviare con oneste faccende il peso dei pubblici mali, contro cui pericoloso era il protestare col ministero delle Lettere. Tempi dunque di frivolezza per le moltitudini, e di spensierata baldoria, solo di tratto in tratto interrotta per l'annuncio di nuovi martiri dei pochi Italiani che osavano allora di mostrarsi patrioti. Ma se, ciò malgrado, Zorutti venne in bella fama tra noi e la conservò sino all'ultimo, quando mutate erano le accennate condizioni dei tempi; ciò è da ascrivere a taluni componimenti che egli scrisse, oltre lo *Sirolic furlan*, i quali per la originalità dei concetti e per la bellezza della forma potrebbero onorare la Letteratura di qualsiasi popolo moderno. E se anche lo *Sirolic* piacesse eziandio per quelle sue arguzie che sembravano scritte unicamente per eccitare al riso la plebe, ciò deve, più che ad altro, attribuirsi alle grazie del nostro vernacolo e alla maestria di Zorutti nel dipingere scene liete o grottesche della vita casalinga, ovvero i costumi delle nostre campagne. Ma se avesse egli avuto la sorte di vivere (in età meno tarda, e meno maltrattato dalla fortuna) fra i tanti innovamenti e propositi degli Italiani d'oggi, certo è che altra cosa sarebbe stato anche lo *Sirolic*, e del nostro poeta regionale maggiore la fama.

nelle parole del mestiere, intercalate in mezzo alla pia prosa. L'annuncio, questo nerbo del giornalismo, non vi è dimenticato. Esso deve contribuire per la sua parte al trionfo della buona causa.

I vescovi scrivono:

« Il vostro denaro sosterrà un buon giornale; e la benedizione del Cielo non mancherà al vostro lieve sacrificio. »

Questo trovato tutto nuovo dell'annuncio, chiude il *Journal de Genève*, destinato ad esser offerto in premio non alla più grande pubblicità, ma al credo più ortodosso, dinanzi un uomo da lunga data versato nella parte materiale del giornalismo. È questo un ritrovato da pagarsi a peso d'oro, purché riesca a farsi prender sul serio, ciò che non è assolutamente dimostrato, perché l'interesse è essenziale calcolatore, e le ricompense d'un ordine puramente spirituale che esso promette potrebbero non commuoverlo.

ITALIA

Roma. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione ha dichiarato che non compete il diritto alla pensione ai professori dell'Università romana, che non avendo voluto prestare giuramento di fedeltà al nuovo ordine di cose, non sono conservati nel possesso delle loro cattedre. (Lib.)

ESTERO

Francia. La *Republique française* ha fatto una curiosa scoperta: quel de Corcelles, ch'è stato testè mandato al papa, è un ex-rivoluzionario e liberale pensatore.

Nel 1821, associatosi ad altri sette giovani, egli fondò a Parigi una vendita di carbonari, la prima vendita creata in Francia.

Dieci anni dopo, pubblicò un opuscolo intitolato: *Documenti per la storia delle cospirazioni, dei partiti e delle sette*. Questo scritto contiene fiere invettive contro i clericali: vi si legge che la stampa « è la sola religione che oggi operi miracoli. »

Mutano i saggi a seconda dei tempi i loro pensieri!

Il viaggio del signor Thiers a Calais, di cui si parla da lungo tempo, è deciso, ed egli l'effettuerà dal 12 al 15 gennaio. Si fanno colla grandi preparativi per riceverlo, e vi si attendono diversi personaggi inglesi che verranno a ossequiarlo. Il *maire* di Dunkerque ha ottenuto la promessa che, se non sorgono nuovi ostacoli che occupino il tempo del Presidente, questo andrà a far una escursione anche in quella città.

Germania. La politica unitaria della Prussia prosegue il suo lavoro d'accentramento: scrive infatti la *Neus freie Presse*:

Il primo ministro del ducato di Brunswick ha pubblicato un manifesto nel quale sostiene che alla morte dell'Imperatore Guglielmo, il ducato sarà devoluto per diritto di successione all'ex-Re d'Annover o a suo figlio, se l'ex-Re Giorgio fosse egli pure deceduto. La *Gazzetta di Spener*, organo ufficiale del principe di Bismark, discute le conclusioni di questo manifesto, e sostiene naturalmente le conclusioni contrarie. L'articolo della *Spenerische Zeitung* servirà di punto di partenza ad un'attiva e perseverante polemica. Il ducato di Brunswick è assai vecchio; il ducato di Brunswick conviene alla Prussia; quindi la Prussia lo prenderà.

America. Dal *Giornale ufficiale del Messico* riproduciamo la seguente lettera:

« Don Amedeo I, per la grazia di Dio e la volontà nazionale, re di Spagna, al presidente interinale degli Stati Uniti del Messico.

« Mio grande e buon amico,

« Ho sentito col più profondo rammarico la triste notizia che m'avete partecipata, della morte del cittadino Benito Juarez, presidente del Messico. Io comprendo perfettamente che il popolo messicano

Dunque dalle premesse il giovane verseggiatore in vernacolo che ha manifestato l'intenzione di voler succedere a Zorutti nelle funzioni di *Sirolic furlan*, può da sé tirare le conseguenze del mio dire. Se non che (reputando io che un giovane volontoso e modesto meriti incoraggiamento, e tanto più che egli dice ai suoi compatriotti: o mi credete atto a qualcosa, e mi sorregga la benevolenza vostra; o no, e allora faccio silenzio) dalle generali osservazioni vengo a pochi particolari, cui esprimo in forma di desiderii.

E dapprima smetta il giovane Autore (serbando pur al suo libricolo il titolo di *Sirolic*) la maschera di giullare o di poeta accattapane, dacché i tempi non la consentono, e dacché, se in Pietro Zorutti il paese seppe tollerarla, verso altri non vorrebbe mostrarsi tanto indulgente. Nel *Preambul* par l'an 1874 parlò al Popolo friulano della Patria, de' fatti onorevoli per essa nell'anno precedente, e faceva augurii per la pubblica e privata concordia. Offra ai Lettori qualche brevissimo cenno o aneddoto su quella parte che eziandio la plebe prende alla vita pubblica. Ricordi ad essa i doveri del cittadino. Raccolga notizie utili a sparsi eziandio alle genti di campagna. Lasci le predizioni astronomiche al Padre Secchi e al Professore Donati, e le osservazioni meteorologiche al prof. Clodig; dunque manco astro

sia immerso nella desolazione in seguito a questa immensa perdita, ed io vi giuro che voi ci rendete piena giustizia supponendo che io ed il popolo spagnolo ci associeremo al suo dolore. Gli spagnuoli riguardano sempre col più grande interesse tutto ciò che tocca il paese al quale sono congiunti da tanti legami di buona amicizia.

« Credoto dunque alla sincerità di questi sentimenti e siate persuaso che io sarò felice d'essere costantemente vostro grande e buon amico.

« AMEDEO »

Con altra lettera il re Amedeo felicita il signor Lerdo di Tejada della sua elezione al posto di presidente della repubblica messicana.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Regio Istituto Tecnico di Udine AVVISO

Lezioni popolari

Giovedì 9 gennaio dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Giovanni Marinelli tratterà *Dell'atmosfera e dei suoi movimenti*.

Il Direttore
M. MISANI.

AVVISO.

Chiusa la Sessione degli esami di licenza per l'anno Scolastico 1871-72, i sottodescritti Candidati vennero dal R. Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio approvati ed ottennero il diploma di

Periti Agrimensori

Barbarich Eugenio, Bellina Alberto, D'Andrea Mattio, Gabrieli Corrado, Gattolini Guglielmo, Nardini Nicolò, Pasqualini Valentino, Stainero Leonardo.

Periti Commerciali

Baccinar Carlo, Bardusco Luigi, Folini Teobaldo, Haach Luigi, Tarussio Ugo, Zanatta Gio: Battista.

I diplomi si consegneranno dalla Direzione dell'Istituto agli interessati, od a coloro che per essi si presentassero muniti di regolare procura.

Il Direttore
MISANI.

N. 193, III.

DEPOSITO MACCHINE RURALI

annesso alla R. Stazione agraria di Udine

Nel giorno di sabato 11 gennaio a. c. all'ora 4 pom., avrà luogo la conferenza pratica, pubblica, di meccanica agraria, (sospesa a motivo della pioggia nel giorno 31 dicembre p. p.) fuori Porta Venezia, nel campo sperimentale Turri all'indietro stabilito, confinante colla strada di circonvallazione a circa metri 400 verso Porta Villalta.

Questa conferenza verserà sopra le Seminatrici Garret e Bodin-Cantoni.

Udine, 7 gennaio 1873.

Il Direttore
G. NALLINO

Ferrovia della Pontebba. Nel maggio dell'anno decorso i due ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici presentarono al Parlamento gli accordi stipulati colla Banca generale per la costruzione del tronco ferroviario da Udine a Pontebba. Quegli accordi furono approvati, ed una questione importantissima per l'Italia riceveva quella definitiva soluzione, che soddisfa vitali interessi. Sette mesi sono trascorsero e la Banca generale versava negli ultimi giorni del decorso dicembre circa sette milioni; e li versava quando più erano vive le angustie del mercato italiano. Adempiendo scrupolosamente agli impegni assunti la Banca generale ha dato novella prova della vitalità delle sue forze, rendendo al paese contemporaneamente un gran servizio, ed assicurando ai suoi azionisti significanti utili. Così l'*Economista d'Italia*.

Leggiamo poi nella *Borsa* di Genova che il comm. Allievi, direttore della Banca Generale di Roma, si

logo, e più largo espositore di quelle notizie, buone per le varie stagioni dell'anno, dedotte dalla scienza e dalla esperienza. Continui a dare proverbi in rima, ma con maggior parsimonia e con buona scelta. Vi unisca notizie industriali, commerciali o economiche in giusta proporzione, e abbellisca il libriccino con qualche patetica o festevole narrazione attinta a casi comuni con quell'arte che egli per alcuni brani lodevoli sembra possedere. Non parli di sé in persona prima, bensì inviti il lettore a pensare da solo e a giudicare cose e fatti. E soprattutto si appaghi a scrivere versi in vernacolo, abbandonando affatto quelli in italiano maccheronico, cattivo vezzo e biasimevole più che in altri tempi oggi, e pe' quali nemmeno gli sciocchi sarebbero più disposti a ridere. Dopo ciò, io gli auguro buona ventura. E se, nei casi ordinari, consiglierai i giovani ad esercitarsi per tempo nello scrivere e a dare scritti alle stampe soltanto in età più provetta, per l'Autore dello *Sirolic* credo ai possa fare un'eccezione, trattandosi dell'indole del suo lavoro e di qualche buona disposizione che, senz'altro, forse non troverebbe opportunità di essere coltivata.

G.

è recato a Parigi onde occuparsi della ommissione delle Obbligazioni che la società delle ferrovie dell'Alta Italia deve alienare per procurarsi il capitale di 25 milioni, necessario per la costruzione della ferrovia della Pontebba.

Solennità giudiziaria in Pordenone. Nel 10 corr. avrà luogo anche a Pordenone presso quel Tribunale Civile e Correzionale la generale Assemblea, nella quale il Procuratore del Re avv. Galetti darà il resoconto sull'Amministrazione della giustizia nell'anno 1872 in quel Circondario. Pubblicheremo a suo tempo il discorso del sig. avv. Galetti.

Ottavo Elenco delle offerte raccolte dal Comitato Udinese di soccorso per gli inondati.

Luigi Peschiutti l. 5, G. Soffiatti l. 2, Filippuzzi l. 2,50, Taglialegna l. 2, Zavagna l. 2, Trevisi Marco una obbligazione del prestito Bevilacqua La Masa, Leandro Tomadini l. 4, Lavoranti della Tipografia Jacob e Colmegna l. 10, Jacob e Colmegna l. 6, Giuseppe Marchi l. 4, Ballico Luigi l. 4, Miani Pietro l. 2, Vannini Ciro l. 2, Druittario Gaetano l. 4, Arturo Brusadini l. 4, Marchesetti Luigi c. 50, Margoni Franc. l. 1, Viola Gustavo l. 2, Jesso Ermacora l. 20, Vorajo cav. Giov. l. 5, Cortelazzi dott. Francesco l. 5, Clain Alessandro l. 2, Antonio Cella l. 5, Giuseppe Rieppi l. 5, Durando Francesco l. 4, Lucia co. Beretta l. 10, Fratelli Alessi l. 10, di Brazza co. Detalmo l. 20, Tonizzo Enrico l. 4, Pietro Etro l. 2,50, Dianan Giovanni l. 4, Sante Freschi c. 50, Valentino c. 50, D'Agostini Giobbe l. 1,50, Juri Francesca c. 25, Eugenio Ferrari e consorte l. 5, N. N. c. 50, Francesco Angeli e consorte l. 12, Luigi B... l. 3, Giuseppina Ferrari l. 5, Giacomo Comessatti l. 3,40, Antonio Bianchini l. 4, Antonio Pesanti l. 2, Brighelli Francesco l. 1, Giacomo Cremona l. 1, Giacomo della Maestra c. 50, Luigi Picotti l. 4, Stradiotto Nicolò l. 2, Giuseppe Menzo l. 10, Codignello Pietro l. 2, Brazza co. Ferdinando l. 4, Eugenio Franchi l. 10, Pietro Leitch l. 5, Vincenzo Morelli l. 20, Agostino Agosti l. 10, Giuseppe Berghinz l. 40, Adela Berghinz l. 5, Guido Berghinz l. 2, Lucio Zuliani c. 40, Tommaso Pringh c. 50, Antonio Giuliani l. 4, Domenico Candotti c. 20, Teresa Florio Concina l. 5, Teresa Rubini l. 10, Francesco Orter l. 10, Tajai cav. Francesco l. 15, Milani Pietro l. 8, Dario G. Batta l. 5, Sbiogo Francesco l. 5, Famea Antonio l. 3, Treves Alfonso l. 2, Weiss Angelo l. 2, Montenegro G. Batta l. 1, Saibante Ignazio l. 2, Battani Vincenzo c. 50, Biasutti Antonio c. 50, Ugo Morandini c. 50, Fagherazzi Francesco l. 4, Del Min Francesco c. 50, Battistig Adolfo c. 50, Giovanni Nordio c. 40, Mamotti Leopoldo l. 1, Micoli Carlo c. 50, Antonio Legnari l. 1, Mini Enrico c. 50, G. Z... c. 50, Fabis Giacomo l. 1, T... c. 20, Rossino Nico' c. 50, Vanir Francesco c. 50, Angelo de Calice c. 50, Clama G. Batta l. 1, Budini Giuseppe c. 50, Cucchini dott. Annibale l. 4,20, Bonetti Antonangelo c. 50, Piccini Francesco l. 4, Gorghetto Pietro l. 4, P. Gorgo c. 50, Sambucco Felice c. 50, Menegazzi Domenico c. 50, Antonio l. 4, Gennari Antonio c. 65, Carletti Francesco c. 50, Mazeri Giuseppe c. 80, Ballini Italo l. 4, Mossin Antonio c. 50, S... Lodovico c. 50, Coccani Carlo c. 50, Fortunato G. Batta c. 50, Leicht Luigi c. 50, Luigi Della Sava l. 2, Vincenzo P... l. 1, Alessandro Mandruzzato l. 1,50, Marsari Rinaldo c. 50, Barbara Pietro l. 1, Gerometta G. Batta l. 1,50, Dal Gallo Domenico c. 50, Frugoni Francesco e Carlini Carlo l. 4, Scarpis nob. Giulio l. 5, Bugolini Lodovico l. 2, Policardi dott. Antigo dott. Antonio l. 4, Biasutti Luigi l. 1, Montegnacco nob. Urbano e Daina Nicolò l. 14, Baldissera Luigi l. 3, Piva Aldo l. 2, Gloriantza Girolamo l. 3.

(Continua)

Nella privata scommessa sul quadro ad olio (*Un episodio dell'assedio di Osoppo nel 1848*) del pittore signor Antonio Picco, il numero vincitore, estratto il 7 corrente nella Sala della Società Operaia, fu il 217, del socio promotore sig. Dorigo Isidoro.

I testimoni: Felice Venuti, Angelo Gervasutti, Tubello Antonio.

Omicidio. Verso la mezzanotte del 5 ante, in Zuliano, frazione del Comune di Pozzuolo, certi Sartori Giuseppe, d'anni 31 villico e Duca Paolo fu Leonardo d'anni 31, venuti in rissa per vecchi rancori, quest'ultimo riportava ad opera del suo avversario alcune ferite d'arma da taglio, che lo resero quasi all'istante cadavere. L'omicida Sartori venne poco dopo arrestato dai RR. Carabinieri e tradotto in queste carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Arresti. Dalle locali Guardie di P. S. furono arrestati siccome imputati di varj furti avvenuti in questa Città, i pregiudicati M... Giovanni e B... Luigi, i quali da qualche tempo erano latitanti.

FATTI VARI

Una circolare del Ministro guardasigilli constata il buon risultato ottenuto da una circolare precedente che raccomandava la sollecita pubblicazione delle sentenze, e ricorda nuovamente ai magistrati di pronunziare le sentenze senza indugio, al più tardi nel termine designato, ma ordinariamente non oltre la seconda o terza udienza.

I fondatori della Società non si sono fatta la parte del leone: non hanno rivenduto agli Azionisti terreni a quel prezzo che oggi meritano i suoli edificatori a Monte Mario: li hanno portati alla

5. Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale dei notai e delle Camere notarili.

Madrid, 6. Il Consiglio dei ministri decise di affidare il comando in capo delle truppe di Navarra e delle Provincie basche a Moriones che partirà probabilmente oggi. Deciso pure di rinviare

7.85, segala da fior. 4.30 a 4.60, orzo da f. 3.40 a 3.80. avena da f. 3.45 per 100 funti viennesi, farine invariate, spirito a 56, olio ravizz. f. 21 3/4.

(Oss. Triest.)

...nifio nazionale 1855 cent. g.	1 ottobre	73	75.
...oni Banca naz. del Regno d' Italia		—	—
... Banca di credito veneta		—	190.
...Regia Tabacchi		—	—
...Italo-germaniche 1. corr.		—	—
...Generali romane		—	—
...strade ferrate romane		—	138. — f.c.
...Banca Veneta		341.	341. — f.c.
...a austro-italiana		—	—
...Strade-ferrate V. E.		—	220.
...Sarde		—	—

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di **A. Hippuzzi e Giacomo Commessati**.
Bassano Luigi Fabris di Baldassare. **Belluno** E. Corcellini. **Feltre** Nicolò dall'Armi. **Legnago** Valerio. **Montebelluna** F. Dalla Chiara, farm. Reale. **Oderzo** L. notti; L. Dismutti. **Venezia** Ponci, Stancari, Impironi; Agenzia Costantini. **Verona** Francesco Tosoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. **Vicenza** Agnigi Majolo Bellino Valeri. **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti farm. **Padova** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavezzi, farm. **Pordenone** Roviglio; farm. **Trascholini**. **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** Diego; G. Caffagnoli. **Trevizo** Zanetti. **Tolmezzo** S. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. **Quartaro** farm.

SOCIETA'
DI
MONTEMARIO

Vedi Avviso in quarta pagina.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 1.

Strade Comunali Obbligatorie

(esecuzione della Legge 30 agosto 1868)

Prov. di Udine - Circondario di Udine

COMUNE DI PAVIA DI UDINE

Avviso

Presso questo Ufficio Comunale per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli Atti tecnici relativi al progetto di costruzione della Strada Comunale Obbligatoria della lunghezza di metri 620.70 che dalla Strada di Chiasottis nel Territorio di Montegiglio si dirige a Risano fino all'incrocio dell'altra strada che conduce a Tisano attraversando con un ponte la Roggia detta di Palma.

Si invitano quelli che hanno interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le credute osservazioni ed eccezioni. Queste potranno essere presentate in iscritto od accolte a voce dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente.

Si avverte inoltre che il Progetto anzitutto tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge

23 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Pavia
1 gennaio 1873Per il Sindaco
L'Assessore
F. BERETTAIl Segretario
G. B. Cassacca

N. 20 X 3

IL SINDACO DEL COMUNE

di S. Giovanni di Manzano

AVVISA

Che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall'ingegnere civile sig. Cabassi, per la costruzione di un ponte sul torrente Corno a congiungimento delle frazioni di Villanova e Medeuza, si trovano esposti in quest'Ufficio di segreteria comunale, e vi rimarranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade e nel termine sopra fissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre, che il progetto stesso

tiene luogo della formalità prescritta dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 23 giugno 1865 n. 2380 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di S. Gio. di Manzano
addì 6 gennaio 1873.Pel Sindaco l'Assess. Deleg.
MATTONIIl Segretario
Francesco Tonero.

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Seguals

AVVISO

In seguito della rinuncia volontaria del D. r. Patrizio viene aperto il concorso a tutto il 31 gennaio 1873 alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2037.04 pagabile in rate trimestrali posticipate.

La popolazione è di n. 2621 abitanti, il Comune è in pianura con strade tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita e delle fedine politiche e criminali.

Seguals il 31 dicembre 1872.

Il Sindaco
O. FARIANI

Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la Farmacia Fabris studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchiando, a conforto dell'egra umanità.

Quindi la Farmacia Fabris oltre quell'oglio di Berghien che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anche dello **Pastiglie di Tridace** di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spasmodiche e le proteiformi Neuralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l'azione dell'oppio e de' suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testè ammanto l'**Elisir di Coca** rimedio dolce al palato, ed ottimo compenso per riordinare, e ristorare le afflittute o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto **orso talito**, nella lusinga che i medici ne consiglieranno l'uso massime ai bambini scrofolosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di **gomma-elastica** possa essere chiesto a cura e sollievo di quei difetti e di quelle infermità, che di sovente rendono grave l'esistenza di tanti infelici.

Colla liquida bianca

DI ED. GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

SOCIETA DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata da Roma a Montemario
Costruzione di un Tivoli e di 100 Villini e Compra e vendita di terreni fabbricativi
(CONCESSIONE R. DECRETO 31 OTTOBRE 1872)

Capitale Sociale **Due Milioni e 500 mila lire**

DIVISO IN 5.000 AZIONI DI 500 LIRE CIASCUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Commendatore FRANCESCO GRISPIGNI Presidente — Principe D. FRANCESCO PALLAVICINI, Senatore del Regno Consig. — Commendatore EMILIO BROGLIO, Deputato al Parlamento Consig. — Cav. FRANCESCO LO MONACO, Deputato al Parlamento Consig. — Cav. GALEAZZO G. MALDINI Deputato al Parlamento Consig. — Cav. Avv. NICOLÒ NOBILI, Dep. al Parlamento Consig. — Conte GIUSEPPE ANGELO MANNI, Senatore del Regno, Consig.

Monte Mario, una delle più belle colline del territorio di Roma, sorge a nord-ovest della città appena fuori delle mura. A 86 metri sul livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possano contemplare: Da una parte la vallata del Tevere aperta fino ai monti della Sabina e dell'Umbria; Di là dal fiume in un gran semicerchio Roma col Pincio, il Quirinale, il Campidoglio di faccia. Dall'altra parte una immensa estensione di campagna romana colle sue innumerevoli colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l'immensa mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

Le vastità dell'orizzonte, la purezza dell'aria, l'amenità del luogo, ne formano uno dei siti più deliziosi che i forestieri vanno a visitare incantati, ed uno dei soggiorni più graditi per chi può possedere alcuni dei pochi casini che lo coronano.

Quantunque contiguo alla città, il Monte Mario è stato fin qui d'incomodo accesso. Sebbene esso non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la mancanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare pel Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprire un comodo accesso da Ripetta a Monte Mario, equivale a popolarlo, molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l'agiatezza, l'eleganza e l'economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società di Monte Mario si è appunto prefisso questo scopo. Resasi proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, essa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regno Governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei

migliori e più recenti sistemi di ferrovie di montagna, essa si proporrà di salire fino sulla cima del colle. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere con restaurant, caffè, birreria, teatro, giuochi, ecc. quanto insomma può dilettere o richiamare alla campagna la popolazione di una grande città.

Tutto il resto dei terreni sarà diviso in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull'altra parte verranno costruiti dalla Società degli ameni villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all'economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della città daziaria, esso unisce condizioni speciali e pregievolissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale porge il vantaggio di una eccellente fondazione, non occorrendo approfondire le fondamenta degli edifici più di un metro, tanto quanto basta per impennare la fabbrica nel suolo. Questa condizione è preziosa in una città nella quale è notorio che occorre di cercare il terreno atto a fondare fin anche a 20 metri sotto il piano delle vie.

Contemporaneamente l'argilla di Monte Mario è la materia più adatta che si conosca per la fabbricazione dei materiali laterizi. Molte fabbriche di mattoni vi sono già impiantate; e la Società ne possiede una che oltre il fornirle tutti i materiali occorrenti, le ne darà d'avanzo per somministrarli alla città.

Un'altra ragione che assicura un prospero avvenire per la Società è il prezzo al quale essa ha potuto acquistare i suoi terreni che è di circa lire tre per metro quadrato, e così di gran lunga inferiore al prezzo delle 25 lire che si chiedono al Celio, delle 50 che si domandano allo Esquilino ed al

Castro Pretorio, e delle 80 o 100 che se ne prete-
dendo al quartiere delle Terme.

Le condizioni e le facilitazioni che la Società potrà offrire saranno un altro valido impulso per la riuscita dell'impresa. Qual vantaggio non sarà quello di ricevere al momento del contratto un villino bello e fatto, e poterlo pagare a rate in un periodo d'anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa in amena posizione pagando quell'istesso che pagherebbe per stare a pigione nel vecchio fabbricato di Roma?

Piuttosto che salire a piedi o in vettura ai lontani quartieri dell'Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferirà di andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perchè la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che partiranno ogni mezz'ora nelle due direzioni, e colla spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciato la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della strada ferrata: grandiosi villi già si aprono nei terreni acquistati, adattamenti e nuove fabbriche già sorgono; cosicchè in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L'esercizio di un ameni giardino (Tivoli) a Monte Mario è una impresa che deve attendersi i più brillanti risultati. Non v'ha in Roma e nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrattive di Monte Mario, tanto centro di passatempo che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e ridente anche nella stagione d'inverno darà agio di tenere aperto il Ti-

voli tutto l'anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, all'Hannover, a Lipsia, a Dresda, a Copenhagen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizi rendono il 15, il 18, e fino il 20 per cento del capitale impiegato. E vi è da aggiungere che questi stabilimenti hanno colla da sostenere la concorrenza di molti giardini dello stesso genere; la sola Vienna ne ha dodici, e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario non offre fino ad oggi alcun comodo di accesso, né alcun confortevole riposo al visitatore: eppure non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godersi quell'incantevole panorama.

Non meno di 100 ostie fuori della porta della città richiamano tutta la domenica e i miragioni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non presentino né la bellezza, né l'economia, né i comodi, né i divertimenti che offra il Tivoli a Monte Mario.

La ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi gioverà tanto all'esercizio del Tivoli, sarà un ottimo affare essa stessa; non presentando alcun serio lavoro d'arte, né un costoso impianto di materiale fisso e mobile, troverà nel grande movimento di abitanti di visitatori di Monte Mario un affare che non è lecito sperare ad alcuna altra occasione nemmeno nelle migliori condizioni.

O dunque l'acquisto delle azioni di Monte Mario è il miglior impiego di capitale che si può consigliare. Esso frutterà non solo il 6 per cento annuo, ma potrà anche fruttare al portatore azioni la proprietà di uno o più villini, annualmente costruiti dalla Società, e di un posto nella sorte, agli Azionisti (come all'Art. 12 dello Statuto).

tanti i coupons con scadenza al 1 gennaio, di tutte le Società Anonime in Italia.

Gli Azionisti saranno sempre preferiti sia per l'acquisto dei terreni fabbricativi sia per l'affitto o acquisto dei Villini della Società; e il pagamento dei medesimi potrà farsi in Azioni della Società stessa (Art. 8 dello Statuto).

N. 26. L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell'Art. 13 del Codice di Commercio per il giorno 26 gennaio in Roma alla Sede della Società. Via del Corso 309 p. p.

Sotto gli auspici dei principali Banchieri ed Istituti di Credito vengono emesse le rimanenti 4.000 Azioni della Società al prezzo di L. 500 ciascuna, pagabili a 10 rate di L. 50 e come appresso:

All'atto della sottoscrizione 1° Versamento L. 50. Un mese dopo altra L. 50, e così di mese in mese L. 50 sino al 10° versamento.

L'Emissione avrà luogo nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 di gennaio. Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Azioni da emettersi, sarà fatta una riduzione proporzionale.

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2° Versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l'interesse del 6 0/0 in L. 11.

Il riparto o la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all'atto del 2° Versamento presso i medesimi Istituti ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni porteranno cedole, coupons, semestrali di L. 15 caduno, netti da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo coupons, sarà pagato il 1° luglio prossimo venturo.

Chi sottoscriverà per un numero di Azioni non minore di 50 riceverà un Titolo di favore il quale darà diritto, al Portatore, di godere della circolazione gratuita sulla ferrovia e dell'entrata al Tivoli (Art. 3 e 7 dello Statuto).

Ogni anno sarà estratto a sorte un Villino a Monte Mario concesso gratis in proprietà al portatore dell'Azione il cui numero verrà estratto per il primo, cominciando dal settembre p. v. (Art. 9 dello Statuto).

In pagamento delle Azioni si ricevono come con-

Le Sottoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 gennaio

In Udine presso EMERICO MORANDINI e MARCO TREVISI.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.